

# Le quattro bestie

---

Le quattro bestie del profeta Daniele (7,1-8) oggi si sono risvegliate, le quattro grandi bestie dice il profeta "salivano dal mare ... la prima un leone aveva ali d'aquila,... la seconda un orso con tre costole in bocca fra i denti, e le fu detto divora molta carne,... la terza un leopardo aveva quattro ali d'uccello sul dorso e aveva quattro teste e le fu dato il dominio,... la quarta, spaventosa e orribile, terribile, stritolava e calpestava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e aveva dieci corna". Queste bestie si stanno avvicinando, sono i mali del mondo che hanno preso il sopravvento sulle nostre risorse, e destabilizzando la nostra produzione alimentano le tensioni internazionali.

Sono rimasto impressionato per alcune affermazioni, che un noto studioso di politiche internazionali ha esposto sul corriere di mercoledì (Niall Ferguson, l'asse del caos è la nuova minaccia, 25-2-9, pag.38). L'autore indica tre fattori come causa di un possibile rischio di guerra mondiale :

1. La disgregazione etnica: "la violenza è stata più intensa là dove ribollivano tensioni etniche incontrollabili".
2. La instabilità economica: "più grande la magnitudine degli scossoni economici, più probabile lo scoppio del conflitto".
3. Il declino degli imperi: "il progressivo sgretolamento delle loro strutture ha portato a un inasprimento delle lotte per il potere politico".

Nel Vangelo di Marco di oggi sono state presentate due immagini: "rimase nel deserto quaranta giorni tentato da Satana" (v.13a) e "stava con le fiere e gli angeli lo servivano" (v.13b). Il deserto indica il male, il diluvio, il confronto con Satana, è la nostra lotta con le fiere di Daniele, è la tensione che stiamo vivendo in questo periodo a livello sociale e mondiale. Lo stare con le fiere e con gli angeli significa che si è ristabilita la comunione tra cielo e terra, è di nuovo apparso l'arcobaleno segno del patto, l'arca di Noè, strumento di salvezza, ha compiuto indenne la sua traversata.

Nelle valutazioni geopolitiche i tre fattori sono una miscela esplosiva non solo perché molte nazioni che appartengono all'"asse del male" hanno la bomba atomica, ma soprattutto perché gli stessi fattori sono stati nel secolo scorso, la causa che ha generato i conflitti mondiali. In questi fattori siamo confusi e non sappiamo che cosa fare, siamo passivi e non sappiamo come reagire. Anzi a volte siamo tentati di utilizzare vecchi pericolosi comportamenti :

1. Al primo fattore rispondiamo con il razzismo.
2. Al secondo con il protezionismo.
3. Al terzo si ricostituisce il nazismo.
- 4.

Così è stato il secolo scorso. La tentazione di assumere gli stessi atteggiamenti e di avere le stesse reazioni sono oggi descritte sui nostri quotidiani e a volte si ha l'impressione che ci stiamo incamminando verso la quarta bestia, la guerra, i suoi focolai sono presenti in varie parti del mondo.

Il tempo del deserto di quaranta giorni per superare la tentazione è un tempo che deve compiersi, come i quaranta anni dell'esodo sono un tempo compiuto di quattro generazioni che in questo periodo si sono compiute. In questo tempo stiamo cercando diverse vie di fuga per sottrarsi al male, mentre nella realtà ci si fronteggia con le quattro bestie. Così come il popolo nel deserto era stanco del cammino, della manna, della mancanza di acqua e si lasciava sedurre dall'idolatria e scoraggiato preferiva ritornare alla schiavitù delle piramidi, così noi ora possiamo negare il male che ci sovrasta e non affrontarlo. In questo tempo di deserto due sono i rischi : pretendere privilegi e il protezionismo, mentre è fondamentale ancorare la nostra fiducia e non lasciarsi sedurre da falsi profeti , anzi è più opportuno riaffermare i comportamenti che ledono la nostra e l'altrui dignità. Per la nostra società è la democrazia, essere fedeli alla libertà e ai suoi diritti, e per la fede è la fiducia al Padre, è stare con Cristo Gesù.

La risposta non è dominare, mantenere il potere, ma dialogare, stare con le fiere. Bisogna evitare ogni contrasto che porti al conflitto, ogni protezionismo che porti altra miseria, ogni impero che porti alla schiavitù. Oggi le fiere non sono tanto il successo, la ricchezza, la seduzione, ma sono la guerra, la povertà, la dittatura, essere dominati dal potere. Stare con le fiere è la capacità di riportare democrazia, ridare vero benessere, favorire genuine relazioni fra i popoli. Le religioni hanno in questo momento un compito primario di favorire la comunione, evitando ogni restaurazione, ogni Jihad e il nazionalismo religioso. La dimensione spirituale può alimentare il culto della pace, nella speranza e nella gioia, oppure può favorire l'intensificare della minaccia e far esplodere ogni violenza.

L'idea non è una umanità libera da condizionamenti, ma capace di affrontarli, avendo chiaro che la pacificazione è l'atto da compiersi, è l'arcobaleno da tracciare, è il volo della colomba alla ricerca dell'ulivo. E' il riconoscimento del proprio limite integrato nelle proprie fedi da decisioni etiche. Ai tre fattori di caos e di pericolo di conflitto globale si possono ricercare e realizzare tre nuove risposte :

1. Una nuova umanità, così come idealmente è nata dopo il diluvio una nuova storia universale.
2. Una nuova relazione fra i popoli, la pacificazione, è idealmente stare con le fiere e saper costruire nel tessuto sociale una rinnovata relazione tra gli uomini e idealmente ricostruire una nuova relazione tra l'uomo e la donna con Dio.
3. Una nuova appartenenza, nel racconto della tentazione si può dire che Gesù sta all'inizio di una nuova umanità. Egli annuncia che il suo regno non sarà chiuso da appartenenze religiose, sociali, etniche, ma avrà i fondamenti nella dignità della persona.

Entriamo pure nel deserto della prova, certi che l'antico serpente è vulnerabile.

vittorio soana